

NOTIZIE DA ARINGO

Luglio 2010 - n. 3



raccolta a cura di:

ENTE AUTONOMO DI ARINGO

Via della Madonnella, s.n.c. - Montereale (AQ) Frazione di Aringo

Tel/fax Aringo 0862/901907 - Tel/fax Roma 06/99701953

Sito: www.enteautonomoaringo.it e-mail: info@enteautonomoaringo.it

Presidente Carla Colasanti - Vice Presidente Giada Sciacca

Presidente Onorario: Fabio Sciacca

in questo numero:

- Pag. 1 - Aringo d'estate (bambini al parco)
- Pag. 2 - Indice
- Pag. 3 - Il Fondatore ed il Consiglio di Amministrazione
- Pag. 4-6 - Il Presidente Onorario
- Pag. 7 - Il Presidente
- Pag. 8 - Ente Autonomo di Aringo –scopo sociale
- Pag. 9/14 - Sviluppo territoriale
- Pag. 15/16 - Consulta Pari Opportunità – statuto
- Pag. 17 - Il Consorzio di Aringo – scopo sociale
- Pag. 18/22 - attività di Aringo
- Pag. 23 - Ente Autonomo di Aringo – scheda adesione
- Pag. 24 - Aringo di inverno



Il Fondatore Fabio Sciacca, nato a Roma, il 18.10.1980 e residente a Montereale – Frazione Aringo-
Via della Madonnella, s.n.c. – (L’Aquila).

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Presidente Onorario a vita	- Fabio Sciacca
Presidente	- Carla Colasanti
Segretario Generale/Tesoriere	- Giada Sciacca
Consigliere	- Piero Battarelli
Consigliere	- Paolo Sciacca

IL PRESIDENTE ONORARIO

Propongo alcune foto di Aringo non solo per parlare dei danni del terremoto del 6 aprile 2009, ma anche dei danni derivati dall'esodo avvenuto negli anni trascorsi e della conseguente desolazione rimasta a fare da padrona.



La foto n. 1 è della casa di Vincenza. Dal 6 aprile 2009 Vincenza non ha più la possibilità di accedervi, per i danni causati dal sisma, Tuttora è sorretta da travi e cavi d'acciaio ed è impraticabile.



La foto n. 2 è della casa di Loreta. Anche questa, oltre che dal terremoto, è stata profanata e massacrata da pali di legno che ne sorreggono i soffitti e da cavi d'acciaio che trapassano le pareti interne ed anche per questa casa, pur avendo ricevuto dal Comune la dichiarazione di inagibilità, a tutto oggi, non si è alzato un solo dito per restaurarla.

Passiamo ai danni relativi al degrado ambientale derivante dalla mancanza di residenti nel paese.



La foto n. 3 è di una villa dei primi del 900, anche questa abbandonata da tanti e tanti anni. Il suo stato di deplorabile abbandono non solo esteriore, ma anche interiore, è dovuto al fatto che è stata violata da qualche ben pensante che ne ha infranto l'entrata e non solo.



La foto n. 4 è di una casa iniziata tanti e tanti anni fa e mai portata a compimento. E' solo uno scheletro e nessuno ha voglia di completarla.



Lo spazio dedicato alle foto si conclude con la immagine n.5 che parla da sola: si tratta di un cortile privato contenente due pagliai parzialmente crollati ed erbacce spontanee alte oltre due metri che arrivano alle finestre delle abitazioni sovrastanti. Si tratta di una indescrivibile alcova per animali ed insetti, creata dalla assoluta mancanza della mano del padrone.

In prima pagina abbiamo proposto il parco giochi con tanti bambini intenti a giocare. E' uno spettacolo edificante, rasserenante ed assolutamente propositivo, tanto è vero che lo pongo come esempio per gli adulti. Dovremmo prendere esempio dai bambini: loro sono genuini e nel loro candore sono sempre lieti di unirsi per giocare e fare merenda insieme, senza troppe domande.

L'Ente Autonomo di Aringo è pieno di buoni propositi e molte speranze, proprio come lo sono i bambini.

L'Ente Autonomo di Aringo ha sancito che il suo scopo sociale debba essere lo sviluppo territoriale e lo sviluppo territoriale ci sarà. Anzi, posso dire che lo sviluppo territoriale è già iniziato: iniziato con i suoi due progetti primari che sono la Consulta delle Pari Opportunità e la costituzione di un Consorzio.

Che esistano persone che non credono alla rinascita di Aringo lo so e so anche che occorre del tempo e molto lavoro, per raggiungere una condizione di eclatante sviluppo, ma, poiché l'Ente Autonomo di Aringo ha chiuso un solo esercizio sociale, io sono convinto che ci possiamo ritenere soddisfatti dei risultati ottenuti in così breve tempo.

Fabio Sciacca

IL PRESIDENTE

Dopo quanto scritto dal Presidente Onorario, non ci sarebbe nulla da aggiungere se non qualche parola da parte di una donna, madre e nonna, affezionata ad Aringo poiché lo ha visto fin da quanto era in fasce.

I miei genitori mi portarono ad Aringo che avevo appena 20 giorni ed ogni estate, negli anni a seguire, tornavamo per trascorrerci la stagione estiva.

Aringo a quei tempi era diverso: era popolato tutto l'anno ed i residenti erano uniti, cordiali, allegri anche se di problemi ne avevano molti più di noi.

Potrei citare alcuni ricordi, ma sono certa che tutti coloro che conoscono Aringo ne hanno di propri. Si tratta di un bagaglio di emozioni personali, particolari, irripetibili, che fa parte di un passato indimenticabile.

Non faccio appelli, né avrei bisogno di farli: lavorare alla rinascita di Aringo dona entusiasmo sufficiente per andare avanti anche se fossi sola.

Vorrei però stuzzicare la mente dei miei coetanei e dei più giovani, per rammentare l'atmosfera lavorativa di quei tempi: si lavorava cantando e fischiettando ed anche, quando la sera erano tutti sfiancati dalla stanchezza, intorno ai camini si raccontavano storie o si leggevano libri ad alta voce, con la gioia di stare insieme.

Questo per dire che, fare le cose insieme è metà fatica per tutti.

Voglio concludere offrendo una spiegazione a coloro che si domandano cosa vuol dire "Ente Autonomo di Aringo".

Un Ente non può essere costituito che da altri Enti. Nella fattispecie l'Ente Autonomo di Aringo è stato costituito dai 5 Enti di Via della Madonnella, oltre che da persone fisiche.

Il termine "Autonomo" sta a significare che è un Ente nato con la semplice volontà di coloro che l'hanno voluto e che non è legato ad Enti pubblici che ne inficiano l'autonomia.

In altre parole, si può dire che abbiamo costituito un Ente in grado di lavorare autonomamente in base allo statuto che fa da guida, ed in base alla propria Personalità Giuridica.

Carla Colasanti

ENTE AUTONOMO DI ARINGO

Via della Madonnella, s.n.c. – Montereale (AQ) Frazione di Aringo

Tel/fax Aringo 0862/901907 – Tel/fax Roma 06/99701953

Sito: www.enteautonomoaringo.it e-mail: info@enteautonomoaringo.it

Presidente Carla Colasanti – Vice Presidente Giada Sciacca

Presidente Onorario: Fabio Sciacca

SCOPO SOCIALE

L'Ente Autonomo di Aringo non ha fini di lucro.

Scopo dell'Ente è quello di promuovere le politiche e le pratiche dello sviluppo territoriale.

A tal fine l'Ente promuove:

- lo scambio di esperienze su progetti e normative in ambito nazionale e internazionale;
- la diffusione di buone pratiche e conoscenze;
- lo studio di casi di sviluppo locale e territoriale, promuovendo programmi in collaborazione con Regioni, Province, Comuni, Pubbliche Amministrazioni e Unione Europea, attraverso iniziative ed elaborazioni anche di carattere legislativo;
- la realizzazione di attività di ricerca e la sperimentazione di pratiche innovative di sviluppo ambientale ed energetico, agricolo, zootecnico, forestale, infrastrutturale, trasporti, culturale, sportivo, anche attraverso l'organizzazione e la realizzazione di corsi di formazione e marketing territoriale, valorizzazione e commercializzazione dei prodotti locali, promozione del turismo, realizzazione e gestione dei servizi sociali e dei servizi sanitari, nonché di porsi come interfaccia tra mercato, imprese e centri di ricerca, pubbliche Amministrazioni ed ogni altro portatore di interessi a livello sociale;
- organizzazione di eventi, mostre, sagre.

Gli scopi sociali potranno essere raggiunti anche attraverso accordi di collaborazione con altre Associazioni, Federazioni, Fondazioni, Organizzazioni nazionali ed internazionali, favorendo lo scambio di idee ed esperienze.

Il Consiglio di Amministrazione promuove tutte le iniziative necessarie ed utili per il conseguimento degli scopi sociali, nonché compie tutti gli atti e conclude tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, finanziaria, bancaria con istituti di Credito in genere.

L'Ente Autonomo di Aringo ha in progetto la richiesta del riconoscimento della personalità giuridica.

SVILUPPO TERRITORIALE

Il nostro sviluppo territoriale parte dal Comune.

Per realizzare qualcosa è essenziale la fase della decisione: ecco dunque che decidere di partecipare allo sviluppo territoriale è fondamentale.

Per parlare di sviluppo territoriale noi siamo partiti dal terzo settore. Abbiamo costituito ben 6 enti in un lasso di tempo brevissimo e ciascuno con uno scopo sociale ben definito.

Sei Enti sono 6 nuovi residenti non persone fisiche: quale è la differenza?

Le persone fisiche possono non lavorare, mentre 6 enti non possono che lavorare. Gratuitamente, ma lavorano.

Questo è il primo passo avvenuto verso lo sviluppo territoriale.

Qualcuno potrebbe dire che ci vuole il lavoro per procurare lo sviluppo territoriale e noi rispondiamo che siamo d'accordo, tanto è vero che dai 6 enti di beneficenza stiamo passando al lavoro, proprio grazie a loro.

L'Ente Autonomo di Aringo che ha per scopo lo sviluppo territoriale, ha istituito nel suo ambito l'Organo di consultazione reciproca denominata "Consulta Pari Opportunità" che ha lo scopo di consentire la maggiore vivibilità dei componenti, nella vita sociale del paese, proprio grazie alla consultazione reciproca e a quanto ne emergerà.

PRESENTAZIONE CONSULTA PARI OPPORTUNITA'

Va detto che partecipare alla Consulta è una opportunità non fatta di sole parole, ma finalizzata a precisi scopi, fissati di volta in volta. In altre parole non ci si incontrerà per fare una chiacchierata, ma per parlare dei problemi che affliggono il settore che ognuno di noi rappresenta.

Dagli incontri si realizzerà un verbale dal quale sarà possibile capire anche quali sarebbero le soluzioni possibili, ma non è tutto qui.

Dalla consultazione reciproca è possibile far emergere le esigenze prioritarie del territorio. Non a caso abbiamo inserito le due categorie delle persone fisiche: sono

due fasce che tracciano le future necessità in rapporto alle esperienze trascorse e alle aspettative o ambizioni dei giovani. Si parla di lavoro.

In base alla situazione vigente dei residenti, è possibile individuare quali settori potrebbero essere sviluppati. Non è cosa da sottovalutare, perché è sulle aspirazioni dei giovani che si “debbono” basare le attività future del paese.

PRESENTAZIONE DEL CONSORZIO

Il Consorzio di Aringo è una impresa che si sta realizzando e che servirà a smuovere la situazione locale dal punto di vista imprenditoriale.

Grazie al Consorzio, molte persone locali potranno vedere crescere la propria produzione e vendita, unitamente alla certezza del lavoro tutto l'anno e non solo nei mesi estivi di maggiore turismo.

Il turismo nei nostri paesi non è abbastanza sviluppato. Non solo l'Ente Autonomo di Aringo se ne sta occupando, ma anche grazie al Consorzio questo settore avrà ripercussioni positive.

Il Consorzio permetterà uno scambio di beni continuo, sia per il movimento dei fornitori, che quello di acquirenti poiché i costi, come tutti sanno, sono vantaggiosi.

Questo per dire che lo sviluppo territoriale va preso da postazioni diverse e che le varie attività produttive non potranno che accrescere il movimento di persone nei nostri paesi, anche attirati dalla adeguata pubblicità.

Il Consorzio avrà il suo sito e potrà esportare i suoi prodotti. Come tutti sanno, le vendite potranno avvenire anche attraverso Internet, poiché esporremo tutti i prodotti che tratteremo.

Per chi conosce ed apprezza i prodotti abruzzesi, sarà un grande vantaggio acquistarli anche dal resto d'Italia e non solo, visto che nello statuto abbiamo previsto l'esportazione anche all'estero.

In conclusione, i principali obiettivi del Consorzio di Aringo sono:

- . quello di procurare produttori disposti a vendere tramite il Consorzio;
- . quello di vendere i prodotti del Consorzio (anche a semplici consumatori persone fisiche).

SVILUPPO TERRITORIALE – PARTE PRIMA

Far sviluppare un territorio non significa riempirlo di cemento. Lo sviluppo di alcune terre particolarmente verdi, deve essere legato alle attività imprenditoriali, di servizi e di turismo in modo particolare.

Relativamente alle attività imprenditoriali, molto c'è da fare in qualsiasi settore ci si voglia cimentare. Basta sapere che: "è imprenditore colui che esercita una attività professionale rivolta allo scambio di beni o servizi".

Questo significa che qualsiasi aspirazione ciascuno di noi possieda, dovrebbe avere spazio e sfogo in modo da essere utilizzata, non solo per ottenere una attività redditizia, ma addirittura per ottenere soddisfazione per ciò che riuscirà a realizzare.

Le nuove attività imprenditoriali, inoltre, sono anche incentivate dallo Stato e dalle Regioni, appositamente per agevolare il ripopolamento delle zone montane e/o scarsamente popolate.

C'è da dire che in determinate zone, quale la nostra, non c'è inflazione e concorrenza nelle attività imprenditoriali, ma, al contrario, c'è ampia scelta: l'unico problema è che manca il numero della popolazione sufficiente a dare il giusto movimento alle attività che si intraprendono, ma, questo problema è facilmente risolvibile attraverso il Consorzio, che si accolla l'incombenza di agevolare i rapporti fra produttori, fornitori e clienti.

Anche nel settore dei servizi ci sarebbe molto da fare. Nelle nostre zone mancano alcuni servizi principali per i quali occorre fare alcuni chilometri per trovarli e poterne usufruire.

E' un settore che avrà il suo sviluppo grazie al Consorzio. Infatti, con l'incremento dello scambio dei beni, avverrà anche lo scambio dei servizi, in modo automatico, consequenziale e scontato.

In altre parole anche i mestieri legati alle prestazioni di servizi, prima o poi giungeranno nei nostri paesi.

E' il discorso della ciliegia che tira un'altra ciliegia. Quando si innesta il processo della produzione, di conseguenza si incrementa anche il commercio, grazie allo scambio dei beni e dei servizi.

Per il turismo le nostre zone non hanno nulla da invidiare alle Dolomiti.

L'Abruzzo è dislocato vicino a Roma, dalla quale proviene la maggior parte dei turisti del fine settimana.

Per incrementare il turismo occorre puntare sull'accoglienza. Non abbiamo molti alberghi o pensioni ed anche gli agriturismo sono insufficienti per la richiesta che c'è.

Mancano attrattive.

Per accoglienza si intende anche "intrattenimenti, svaghi, passeggiate, cavalcate nei sentieri, strutture per fare sport quali palestre, piscine, ma, anche negozi di artigianato e souvenir.

Poiché il turista vuole tutto questo, è necessario fissare l'attenzione anche su questi punti.

Se veramente si vuole partecipare allo sviluppo territoriale, questi intrattenimenti possono essere "lavoro e mestieri" per i residenti.

E' ovvio che più attrattive ci sono e più i turisti arrivano a frotte.

Relativamente agli alloggi, non necessariamente si dovrà pensare ad alberghi lussuosi: si potrebbe anche pensare di affittare la casa in modo "professionale" ovvero con il criterio di attirare le persone, magari con affitto modesto, tanto per iniziare e per brevi periodi tipo una settimana o due.

Poiché il fine giustifica i mezzi, inventarsi delle attrattive particolari, non guasterebbe ed i turisti sarebbero spronati a tornare.

SVILUPPO TERRITORIALE – PARTE SECONDA

Dividiamo il nostro lavoro in tre parti ritornando sopra agli argomenti intrapresi, non per ripeterli, ma per affrontarli da altre angolazioni.

Come già detto, per ottenere lo sviluppo territoriale, occorre lavorare. Ci troviamo nella seconda parte del discorso che è quello relativo al lavoro da svolgere e, di lavoro parliamo.

Due progetti l'Ente Autonomo di Aringo intende portare avanti e li sta rendendo di pubblico dominio affinché chi crede, possa unirsi. Si tratta di opportunità offerte e non di necessità per proseguire nell'intento, vero è che, in ogni caso l'Ente Autonomo di Aringo andrà avanti ugualmente.

Per capire cosa serve in questo momento al nostro territorio non ci vuole molto: ci vuole tutto. Dal lavoro, agli svaghi; dai servizi, alle strutture; dal commercio, al turismo, dall'artigianato, alle coltivazioni.; etc.etc.

A voler essere ottimisti, si può dire che pur essendo nel 2010, vivere nel nostro territorio è come vivere in una città tipo Roma degli anni 50, quando non c'era ancora il boom economico.

In pratica dobbiamo darci da fare per dare qualche buona spinta alla economia locale, che però, non vuole dire distruggere i nostri luoghi incontaminati.

Dedicheremo le nostre forze per far incrementare le attività lavorative nel territorio comunale e questo equivarrà alla espansione dei rapporti con il prossimo “fuori le mura”.

Si chiamano rapporti commerciali: esattamente ciò che mancano.

Man mano che passerà il tempo, ci renderemo conto che staremo avanzando. Ce ne renderemo conto dalle riunioni che faremo attraverso la Consulta delle Pari Opportunità, che ci aiuterà a segnare le tappe.

Se è vero che siamo appena partiti, è anche vero che una meta è già designata e che non rimane che raggiungerla per poi stabilirne un'altra.

La nostra prima meta è quella di registrare le problematiche vigenti sul momento e lavorare per eliminarle.

Poniamo come primo obiettivo la realizzazione del Consorzio, che segnerà la prima tappa raggiunta relativa al lavoro.

Il Consorzio non andrà da solo: certamente ognuno lavorerà per quello che lo riguarda, facendo registrare non solo incremento dell'attività personale, ma anche quello territoriale. Uno più uno è uguale a due.

Significa che più consorziati lavoreranno, più il territorio potrà registrare incremento delle attività lavorative.

Cosa fare se non “decidere cosa voler fare”? la prima cosa è la decisione di voler realizzare qualche aspirazione o desiderio. Senza la decisione non c'è volontà di ottenere qualcosa.

Ognuno di noi deve decidere cosa vorrebbe realizzare attraverso la propria attività lavorativa. Tutto accade per ambizione, preparazione, tendenza.

Il Consorzio serve da appoggio e da aiuto per iniziare dal nulla a costruire quello che si vuole per se stessi o per i propri figli.

L'appetito viene mangiando. A volte quando non si desidera mangiare, è sufficiente uno stuzzichino per invogliare anche la persona più svogliata di questo mondo.

La disoccupazione apporta sfiducia ed il lassismo porta all'abbandono. Le nostre terre sono state abbandonate per questi motivi ed ora tocca a noi fare da pionieri.

Chi possiede già un'attività potrà ampliarla, poiché attraverso il Consorzio si avrà lavoro per tutto l'anno, cosa che attualmente non c'è.

Chi volesse avviare un'altra attività, attraverso il Consorzio sarà agevolato.

Il Consorzio è utile anche per chi non vuole attività lavorative, poiché allo stesso possono accedervi tutti coloro che vogliono acquistare o vendere.

In altre parole si può aderire al Consorzio e scegliere cosa volere. Quello che importa è che il Consorzio sia vigente.

La quota di adesione dona il diritto di usufruire del Consorzio nell'anno solare di competenza. Che i tesserati abbiano sconti e trattamenti particolari è noto, ed in più, i nostri Consorziati a fine anno riceveranno anche il pacco dono di Natale.

La quota di adesione è di € 100,00.

CONSULTA DELLE PARI OPPORTUNITA'

STATUTO

ART. 1 – ISTITUZIONE - In data 04 aprile 2009 presso l'ENTE AUTONOMO di ARINGO, è istituita la CONSULTA DELLE PARI OPPORTUNITA' quale Organo di consultazione reciproca fra i membri partecipanti.

ART. 2 - SCOPO SOCIALE - Scopo della Consulta è quello di far ottenere alla vita sociale e al territorio, una maggiore partecipazione dei componenti della Consulta, per il miglioramento ambientale, turistico, commerciale, industriale, artigianale, ludico, sportivo, ricreativo e culturale, attraverso la Consultazione reciproca, l'individuazione delle problematiche, nonché le proposte di soluzioni alle Istituzioni competenti, quali per esempio, il Comune, la Regione, le Comunità, i Ministeri etc. Ai fini del raggiungimento dello scopo sociale la Consulta delle Pari Opportunità potrà avvalersi del fondo sociale, da stabilire all'occorrenza, dai vari componenti in parti uguali.

ART. 3 - ORGANI DELLA CONSULTA - Gli Organi della Consulta sono: l'Assemblea, Il Consiglio Direttivo, il Presidente Onorario, il Presidente. Le funzioni amministrative potranno esser svolte presso l'ENTE AUTONOMO DI ARINGO.

ART. 4 - COMPONENTI DELLA CONSULTA

Possono essere componenti della Consulta, dopo l'approvazione del Consiglio Direttivo, i seguenti:

- 1 rappresentante degli operatori commerciali;
- 1 rappresentante degli operatori turistici;
- 1 rappresentante degli artigiani;
- 1 rappresentante dell'industria;
- 1 rappresentante per ogni Ente con personalità giuridica;
- 1 rappresentante per ogni associazione di categoria quali Confcommercio, confesercenti;
- 1 rappresentante per ogni associazione;
- 1 rappresentante della Consulta dei giovani sotto i 18 anni;
- 1 rappresentante della Consulta degli anziani sopra i 65 anni.

ART. 5 - L'ASSEMBLEA - L'Assemblea è convocata con un preavviso di 15 giorni, dal Presidente di propria iniziativa, dalla maggioranza dei componenti la Consulta. L'Assemblea è convocata, con lettera semplice, mail o fax, almeno una volta l'anno ed in via straordinaria ogni volta che se ne ravvisi la necessità. Le delibere saranno valide se approvate dalla maggioranza dei presenti.

La Consulta può chiedere che partecipino ai propri lavori esperti di altri Enti o Associazioni.

ART. 6 - CONSIGLIO DIRETTIVO - Il Consiglio Direttivo nomina il Presidente ed il Vice Presidente ed è composto da tre a sette consiglieri, eletti tra i componenti, di cui uno Presidente ed uno Vice presidente.

I Consiglieri durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Spetta al Consiglio Direttivo attivare e nominare i Comitati e i Gruppi di lavoro.

Il Consiglio Direttivo potrà predisporre, nell'ambito delle norme statutarie, regolamenti per la disciplina della propria attività e per il funzionamento dell'assemblea, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea stessa.

Il Consigliere che non intervenga durante un esercizio sociale a 3 (tre) adunanze consecutive del Consiglio, salvo caso di legittimo impedimento, deve essere dichiarato decaduto dalla carica; decade automaticamente dalla carica ove perda per qualsiasi ragione lo stato di membro della Consulta.

Il Consiglio ha la facoltà di cooptare altra persona che rimarrà in carica fino alla ratifica della successiva assemblea.

ART. 7 - PRESIDENTE ONORARIO - Il Presidente onorario è membro di diritto dell'Associazione, che rappresenta quale figura di riferimento degli scopi della stessa; la sua nomina è vitalizia.

Il Presidente onorario partecipa alle riunioni del Consiglio Direttivo che indirizza e coordina.

Il Presidente onorario ha diritto di voto nell'Assemblea e nelle riunioni del Consiglio direttivo ed il suo voto è sempre richiesto per primo.

ART. 8 - IL PRESIDENTE - Il Presidente è il membro eletto dall'Assemblea in base a criteri di competenza, con maggioranza assoluta dei partecipanti alla votazione.

Il Presidente eletto dura in carica per tre anni. In assenza del Presidente, ne fa funzione il Vice Presidente eletto dall'Assemblea. Il Segretario è nominato dal Presidente ed ha incarico di redigere un verbale per ogni incontro.

ART. 9 - MODIFICHE - La Consulta può proporre all'ENTE AUTONOMO DI ARINGO la modifica di articoli o commi del presente regolamento, con delibere approvate a maggioranza di due terzi dei suoi componenti.

ART. 10 - VALIDITA' DELLE DELIBERE - Le sedute della Consulta sono valide se è presente, in prima convocazione, la maggioranza assoluta dei componenti. In seconda convocazione, la seduta è validamente costituita con qualsiasi numero di presenti.

ART. 11 - SEDE - La Consulta ha sede in Via della Madonnella, s.n.c. MONTEREALE frazione di ARINGO – (L'aquila), ovvero presso la sede sociale dell'ENTE AUTONOMO DI ARINGO.

Aringo, 04 aprile 2009

CONSORZIO DI ARINGO

SCOPO SOCIALE

Favorire i Consorziati nella compra/vendita dei prodotti consorziati.

I prodotti consorziati saranno di tipo misto, affinché non ci siano limitazioni anche nelle adesioni, esempio: alimentari, ma anche attrezzi agricoli, bestiame, oggetti di artigianato, prodotti commerciabili in genere, e non solo.

Per statuto il Consorzio potrà vendere su tutto il territorio nazionale i manufatti e prodotti di ogni genere specialmente quelli locali, adeguatamente confezionati, quali per esempio i salumi e formaggi che rappresentano le specialità.

In funzione di alcune attività, il Consorzio aiuterà i produttori a realizzare le etichette ed i marchi, affinché siano in regola con le leggi che riguardano gli alimenti.

Il Consorzio agevola le vendite dei produttori, ma potrebbe anche apporre il proprio marchio su determinati prodotti.

Il Consorzio trova i clienti per vendere prodotti a costi appetibili, che procureranno lavoro continuo ai residenti per tutto l'anno.

Ristoranti, agriturismo, negozianti, etc.etc. sarebbero tutti clienti consumatori di vini, confetture, pasta, acque, caffè, cioccolate, etc.etc. ovvero di tutti quei prodotti sigillati da vendere senza problemi di "calo".

I costi competitivi permetteranno grande giro di vendite.

I fornitori per alcuni prodotti saranno i produttori locali.

Per le produzioni non locali, che pure verrebbero commerciate, si prenderanno opportuni contatti preliminari per stabilire i costi di acquisto per il Consorzio e per quelli di vendita ai consorziati.

Accordi preliminari stabiliranno i costi di produzione per prodotti locali di cessione al Consorzio, che li venderà ad altro costo.

Potrebbero essere consorziati anche solo i consumatori diretti.

SVILUPPO TERRITORIALE – PARTE TERZA

Ci troviamo nella terza ed ultima parte dell'argomento.

Ancora di sviluppo territoriale parliamo, ma questa volta lo facciamo in modo diverso ed insolito.

Proponiamo delle foto diverse da quelle pubblicate nella prima parte.

Non danni da terremoto, né case abbandonate, ma case di persone che lavorano e vivono tutto l'anno ad Aringo, a testimonianza che ad Aringo si può vivere, malgrado tutto.



Nella foto n. 1 vediamo zio Elio, sull'uscio della sua abitazione nel centro del paese. Ha 97 anni ed ancora suona le campane della chiesa per annunciare la messa o altri eventi.

Lui e la sua famiglia hanno sempre vissuto tutto l'anno ad Aringo.

I migliori complimenti ed auguri da parte di tutti noi.



Nella foto 2 c'è l'abitazione di Sergio, allevatore e taglialegna.



Nella foto n.3 c'è l'Agriturismo "le Verande sull'Aterno".



Nella foto n. 4 c'è la macelleria di Silverio.



Nella foto n. 5 c'è la macelleria di Gigi.



Nella foto n. 6 c'è la casa di Roberto e Monica, con due bambini nati da poi anni. Lui lavora nel campo dell'edilizia e lei è una mamma lavoratrice, come ce ne sono tante nelle grandi città.



Nella foto n. 7 c'è la sede sociale dell'Associazione "Aringo Club".

MANCA QUESTA FOTO NON SO CHE NUMERO è

Nella foto n. 8 c'è la Chiesa di Aringo dedicata al Santissimo Salvatore ed a Maria Addolorata, il cui attuale Parroco è Don Serafino Lo Iacono.



La foto n. 9 è l'attuale e momentanea sede sociale dei 6 Enti di Via della Madonnella:

- Fondazione Fabio Sciacca Onlus,
- Ente Autonomo di Aringo,
- Federazione Pro Invalidi Onlus,
- Federazione Pro Residenti,
- Confederazione Unica,
- Associazione pro Aringo.

ENTE AUTONOMO DI ARINGO

Via della Madonnella, s.n.c. – Montereale (AQ) Frazione di Aringo

Tel/fax Aringo 0862/901907 – Tel/fax Roma 06/99701953

Sito: www.enteautonomoaringo.it e-mail: info@enteautonomoaringo.it

Presidente Carla Colasanti – Vice Presidente Giada Sciacca

Presidente Onorario: Fabio Sciacca

SCHEDA DI ADESIONE

Il/la sottoscritto/a _____ in qualità di Presidente della Associazione:

con sede legale (oppure residente a):

Via _____ n. _____ CAP _____

Tel _____ fax _____ e-mail _____

Codice fiscale _____

CHIEDE

di aderire all' ENTE AUTONOMO DI ARINGO e dichiara sotto la propria responsabilità di avere preso visione dello Statuto e di accettarlo in ogni sua parte e si impegna, pena la radiazione dal Libro dei Soci aderenti e ritiro della tessera, a promuovere e rispettare quanto in esso contenuto.

Inoltre, ai sensi dell'art. 11 della legge 675/96 sulla privacy, acconsente che i dati personali vengano conservati negli archivi di questo Ente per la sua natura organizzativa: l'utilizzo degli stessi dovrà avvenire esclusivamente nell'ambito della stessa, con l'esclusione di qualsiasi diffusione o comunicazione a soggetti terzi, previo suo espresso consenso.

Lì _____

timbro dell'Associazione e firma del Presidente
(oppure firma del richiedente)

Quota associativa annuale
Soci aderenti: Euro 100,00

